



Reggio Emilia, lì 10/03/2017

Dott. STEFANO BONACINI
Presidente Regione
Emilia Romagna

Dott.ssa SIMONA CASELLI
Assessore all'agricoltura,
caccia e pesca della
Regione Emilia Romagna

Dott.ssa PAOLA GAZZOLO
Assessore politiche ambientali
e della montagna
Regione Emilia Romagna

Dott.ssa. MARIA LUISA ZANNI
Servizio attività faunistico -
venatorie e pesca
Regione Emilia Romagna

Oggetto: OSSERVAZIONE al P.F.V. - Quadro conoscitivo - Fagiano

Inviando le osservazioni al P.F.V., data la complessità dell'argomento abbiamo preferito strutturare le osservazioni dividendole per argomenti.

Per ciò che concerne il **Fagiano** (*Phasianus colchicus*) a pag. 269 si legge: *“Il fagiano è una specie dall’elevato interesse venatorio ed è gestito mediante censimenti, catture e immissioni. Nel periodo oggetto di studio si è dimostrato essere, a livello locale, una specie non trascurabile anche per quanto riguarda l’impatto sulle colture agricole.*

I dati conoscitivi vengono raccolti, ma in modo non esaustivo, per le seguenti tematiche:

- consistenza pre-cattura nelle ZRC e ZR;
- prelievi (dato per ATC di lettura dei tesserini venatori regionali);
- numero di catture;
- immissioni negli ATC;
- localizzazione e georeferenziazione della prevenzione e dei danni alle colture agricole.


La raccolta dei dati di gestione non rispecchia l'elevato interesse venatorio di cui gode il fagiano, e talvolta lacunosa o poco strutturata nelle varie realtà regionali; spesso sono disponibili dati accorpati per comuni o per ATC, fatto questo che impedisce analisi di dettaglio.


*Si consideri che i **dati di cattura** (presenti per tutte le province, ma con alcune falle per anno o per ATC) possono essere raggruppati per ATC, per comune o per istituto; i contingenti di **fagiani immessi** (assenti o inutilizzabili per circa 1/3 degli ATC) presentano falle.”*

A pag. 286: “La presenza in Italia del fagiano (Franzetti e Toso, 2009) è ampiamente influenzata dalla gestione venatoria, con la parte settentrionale della penisola punteggiata dalla presenza di zone di tutela (soprattutto a tali fini Zone di Ripopolamento e Cattura e Zone di Rifugio) all'interno delle quali la specie è presente con densità anche elevate, e autosufficiente e ripopola naturalmente le limitrofe aree di ATC. **In ATC è molto diffusa la pratica delle immissioni, che, soprattutto se effettuate con capi di allevamento di tipo industriale, incide negativamente sulla naturalità delle popolazioni locali, condizionandone la capacità riproduttiva e la sopravvivenza.**”

Si richiede:

- DIVIETO DI QUALSIASI IMMISSIONE, RIPOPOLAMENTO, ABBANDONO DI FAGIANI (*Phasianus colchicus*) in quanto: come riportato sopra, vi è una densità sufficiente al ripopolamento ed è uno dei metodi per il controllo della volpe.
- L'APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA PREVISTA DALLA L.R. N°8/94 ART.32 TER (1). In tutti i casi in cui si rilevino violazioni alle prescrizioni di legge, o statutarie, o inadempienze ai compiti di cui all'art. 31, commi 1 e 2, o alla disciplina regionale di cui all'art. 35, comma 1, la Regione diffida il Consiglio direttivo a provvedere in merito entro sessanta giorni. Qualora il Consiglio direttivo non adempia entro i termini, la Regione provvede a mezzo di un Commissario ad acta. Ove si verifichi l'impossibilità di garantire il regolare funzionamento dell'ATC, la Regione provvede allo scioglimento dell'organo e alla nomina di un commissario straordinario per la durata massima di sei mesi, entro i quali dà corso alle procedure per il rinnovo degli organi degli ATC. Il Presidente ed i componenti del Consiglio direttivo responsabili delle violazioni non possono essere nuovamente designati.) **PER GLI ATC CHE OMETTONO DI OTTEMPERARE AGLI OBBLIGHI DI CUI ALL'ART.33 COMMA 1 LETT. A e B**

Associazione Vittime della Caccia – Presidente  Daniela Casprini

Lega per l'Abolizione della Caccia – Delegato Regionale  Dino Vecchi

Amici Terra club Reggio Emilia – Avv. Rossella Ognibeni 